



TERRA INCOGNITA

Un film Caucaso diretto da Enrico Masi

Una produzione CAUCASO con RAI CINEMA e LES ALCHEMISTES in coproduzione con BIP TV con il sostegno di MIC CMC, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PIEMONTE DOC FILM FUND, RÉGION SUD, ARTE - LA LUCARNE, PROCIREP ANGOA con GÉRD KEVENSBURG, ANNEGRET KEVENSBURG, LABAN L. COBLENTZ, IRENE ZAMMUTO e la partecipazione di BOLANGE un film di ENRICO MASI soggetto di ENRICO MASI, STEFANO MIGLIORE prodotto da STEFANO MIGLIORE, LOÏS ROCQUE montaggio BENNI ATRIA con CARLOTTA GUARALDO fotografie STEFANO CROCI, ENRICO MASI con TOMAS RIGONI suono JACOPO BONORA, ALEXANDRE FRIGOULT BAHENABAINA musiche GÉRD KEVENSBURG, FABRIZIO PUGLISI assistenti alla regia ALESSANDRA LANCELOTTI, JOÃO PEDRO ANGRIM distribuzione internazionale FILMOTOR



Rai Cinema

REGIONE EMILIA-ROMAGNA





TERRA INCOGNITA

un film documentario di Enrico Masi

scritto da Enrico Masi e Stefano Migliore

coprodotto da Caucaso, Rai Cinema, Les Alchimistes

con il sostegno di
Ministero della Cultura
Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund
Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission
CNC FAIA e Région Sud

Italia/Francia, 2024

Premio Corso Salani al **Trieste Film Festival 2025**

Proiezione e Eco Talk al **Torino Film Industry 2024**

in collaborazione con il **Festival CinemAmbiente**

Evento Speciale a **Visioni italiane 2024**

Concorso Internazionale Lungometraggi al **Festival dei Popoli 2024**

Link al materiale stampa

<https://drive.google.com/drive/u/0/folders/14BDi34rYJg70dC9WSbt7VAb66C9Y1pWQ>

Link al trailer

<https://vimeo.com/1023243228/a644fefe60?share=copy>

Ufficio Stampa
Studio Vezzoli R-evolution
Alessandra Vezzoli +39 335.6813563
Mariapaola Romeri +39 339.8412700
e-mail: r-evolution@studiovezzoli.com

Caucaso Soc. Coop.
sm@caucaso.info

Regia Enrico Masi
Soggetto Entico Masi e Stefano Migliore
Fotografia Stefano Croci, Enrico Masi con Tomas Rigoni
Montaggio Benni Atria con Carlotta Guaraldo
Contributo al montaggio Chiara Andrich, Danilo Monte,
Davide Rabacchin, Stefania Muresu
Musiche Fabrizio Puglisi, Aldo Mari, Vincenzo Vasi
(colonna sonora edita da Luciano Nicolini,
album in uscita con Gruppo Teorema)
Assistenti alla regia Alessandra Lancellotti, João Pedro Amorim
Suono Jacopo Bonora, Alexandre Frigault
Rabehasaina
Colore Enguerrand Dumont
Missaggio Gilles Cabau, Antoine Pradalet
Prodotto da Stefano Migliore, Loïs Rocque

Il film è stato acquisito da BIP TV Francia, ARTE LA LUCARNE (Francia, Svizzera, Belgio, Germania)

Laban Coblentz Protagonista e voce di ITER
Irene Zammuto Scienziata presso Max Planck di Garching

e con la partecipazione straordinaria di Solange

Formato:

2:35,1 (cinemascope), colore, ibrido 16mm, 35mm, ARRI amira, archivio
90 minuti, DCP 5.1

AMBIENTAZIONI

Il film è stato girato in Italia: Piemonte, Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Veneto negli impianti ENEA del Brasimone, della Casaccia, di Frascati, del CNR di Padova, della Walter Tosto di Ortona e Chieti, nel porto industriale di Marghera e nelle Alpi Pennine in alto Piemonte. In Francia: nel porto industriale di Fos-sur-Mer a Marsiglia, negli impianti atomici della Valle del Rodano, nell'area della biosfera di Rustrel, all'interno del CNRS laboratorio a bassi rumori di Rustrel, sulla costa settentrionale di Dunkerque. In Germania: all'interno dei laboratori del Max Planck Institut di Garching e Greifswald, sul Baltico e nell'area di Cottbus per le miniere di carbone. In Svizzera sul ghiacciaio del Rodano. In Spagna: a bordo della nave Huelva-Tenerife e nel parco naturale di Tenerife (esplicitare il nome, si trova nei titoli di coda). Negli Stati Uniti in Pennsylvania, Ohio e Zug-island a Detroit, Michigan.

LOGLINE

Terra Incognita esplora il tema dell'approvvigionamento energetico attraverso due storie: una famiglia vive in un alpeggio isolato in Piemonte e sogna di fondare una comunità autonoma in Canada; parallelamente, è in corso l'esperimento atomico ITER a Cadarache in Francia in cui si cerca di riprodurre l'energia solare attraverso il processo della fusione atomica. Il documentario affronta la condizione dell'umano a contatto con la necessità di sopravvivenza sul pianeta, gli armamenti, il sistema economico familiare.

SINOSSI

Terra Incognita esplora il tema dell'approvvigionamento energetico, non solo in relazione all'energia nucleare, ma anche alla condizione umana in un contesto di sopravvivenza globale, seguendo due storie. In una remota valle alpina, una famiglia tedesca vive in armonia con la natura, senza elettricità e nutrendosi dei frutti della loro terra. Ma hanno un sogno: partire per il Canada, alla ricerca dello spazio utile a fondare una comunità energeticamente autonoma. Parallelamente, al di là delle montagne, a Cadarache nella Francia del Sud, è in corso l'esperimento di ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), simbolo della ricerca energetica e laboratorio internazionale di avanguardia, dove si cerca di riprodurre l'energia del Sole sulla Terra attraverso il processo di fusione atomica. Enormi magneti, creati nelle fucine di anonime fabbriche di tutto il mondo, vengono trasportati su navi cargo fino al Porto di Marsiglia, per essere assemblati nello storico sito nucleare francese. Il documentario si concentra su due realtà apparentemente opposte che si incontrano nella dimensione antropologica: l'intreccio di forze umane e tecnologiche svela la comune necessità di reperimento di energia, alla quale l'Europa non è più in grado di sopperire. *Terra Incognita* è il luogo dove le energie creative dell'umanità e quelle sperimentali della scienza si uniscono e guardano al futuro.

NOTE DI REGIA

“Abbiamo intrapreso un lungo percorso di osservazione, di ricerca geografica, che ci ha portato ad essere costantemente in viaggio, nelle stazioni atomiche di Francia, Germania e Italia. I tre modelli di sviluppo nucleare ci hanno dimostrato la complessità di un sistema che supera il tema energetico, toccando l'universo degli armamenti da un lato, e la estrema intimità dall'altro.

L'incontro con Serge Latouche a Parigi e il confronto serrato con la famiglia K. dall'altro, hanno lentamente agito nella costruzione di una drammaturgia.

Non c'è opera d'arte, o sofisticazione creativa, senza drammaturgia, e gran parte di questa si è manifestata direttamente sul campo, come nella tradizione documentaria, per poi essere tradita nella finzione, trasportata in una successiva creazione di testo, derivato da Humboldt, e di montaggio. Si parla spesso di montaggio come scrittura, o riscrittura del film. Personalmente intendo il montaggio come un gesto scultoreo.

Ho parlato di questo con Gianmarco Torri, che ci accompagna dai primi nostri lavori. Riporto questa parte della nostra conversazione:

Ho tentato di rappresentare, attraverso un magma di materiale ibrido [...] il dolore della dispersione identitaria in atto nel pianeta. Mi rendo conto dell'ampiezza di questo ambiente, ma paradossalmente è l'habitat in cui mi sono trovato a vivere negli ultimi dieci anni, tra gli Stati Uniti, Londra, Berlino, il Brasile, l'Europa e l'Italia. Il primitivo senso di spaesamento si è trasformato in un permanente stato di conforto, rispetto all'adattamento nei luoghi, nei non luoghi, nei non ancora luoghi (Vito Teti). Lepanto – e così Terra Incognita - per me è stato come scolpire insieme alla realtà me stesso.

Questo atto si estende al suono, che per me precede addirittura l'immagine, ed è una pratica che ho iniziato ancora prima di scrivere e realizzare film.

I film sono un gesto di coreografia, in ogni caso, e la registrazione salva questo attimo, che a volte può raggiungere apici di gloria, come di decadenza. La scultura, ovvero il montaggio, prescinde dal reperimento del materiale, della vena di gesso o di calcare, o degli scisti tanto cari a Humboldt, di cui Alexander si intende. Il fratello Wilhelm preferiva la linguistica e la vita ministeriale”.

Enrico Masi

RADIO

La ricerca per il film ha portato alla produzione di due audio-documentari con Radio Rai 3, che approfondiscono il tema atomico, entrambi disponibili su Raiplay.

Diari del Nucleare Italiano

(Ita, 2021; 60', di Masi, Migliore) <https://www.raiplaysound.it/playlist/diaridelnucleareitaliano>

Diari del Nucleare. Sul Confine tra Sviluppo e Progresso

(Ita, 2022; 80', di Masi, Migliore, Rabacchin)

<https://www.raiplaysound.it/playlist/diaridelnuclearesulconfinetrasviluppoeprogresso>

EDITORIA

La ricerca per il film ha portato alla costruzione di un archivio composto di fotografie analogiche (medio formato e piccolo formato), a cui hanno partecipato oltre al regista Tomas Rigoni, Enrico Carnuccio, Erica Pierri. Il libro fotografico è stato proposto all'editore Pendragon e seguirà le fasi della distribuzione accademica del film, previste per la seconda parte del 2025.

MUSICA

Le musiche del film sono il frutto di una lunga collaborazione, tra gli autori e il compositore Fabrizio Puglisi iniziata con il precedente *Shelter – Farewell to Eden*.

In questo caso Puglisi ha voluto coinvolgere una serie di musicisti, tra i quali Achille Succi, Alberto Capelli, Margareth Kammerer e Vincenzo Vasi.

Questo ensemble ha interpretato le sonorità diegetiche del film, anche su indicazione tematica del regista, all'interno di grandi sessioni di improvvisazione. Alcuni brani sono stati prodotti da Aldo Mari, raggiungendo un terzo stato nel mixage finale portato a termine da Jacopo Bonora e Antoine Pradalet negli studi di Bologna e Lione. Le registrazioni sono state effettuate a Bologna, Berlino, New York.

L'intera operazione è stata seguita da Fabrizio Puglisi con Zende Music ensemble, con il contributo speciale di Laura Loriga, già interprete delle colonne sonore di *Lepanto-Ultimo Cangaceiro (2016)*, *Shelter (2019)*, *Lucus a Lucendo (2019)* e *Il Re Fanciullo (2023)*.

Le musiche del film sono disponibili nell'album TERRA INCOGNITA, che esce in concomitanza con il film, grazie all'editore Luciano Nicolini del Gruppo Teorema.

Link alle musiche: <https://bfan.link/terra-incognita>

ENRICO MASI – regista

Laureato in Lettere Moderne e Cinema e con un dottorato in Pedagogia, Enrico Masi (Valsamoggia-Bologna, 1983) ha maturato uno sguardo rivolto alle tematiche culturali della post-modernità e all'impatto sociale dei fenomeni del Novecento e del terzo millennio. Il suo primo lungometraggio sui Giochi Olimpici di Londra, *The Golden Temple* (2012), è stato presentato alle Giornate Degli Autori della 69ª Mostra del Cinema di Venezia e al Festival dei Popoli. Con Stefano Migliore è autore del documentario *Muro Basso* (2014), che approfondisce il tema dei beni confiscati alle mafie, trasmesso da Rai Storia. Hanno fatto seguito *Lepanto – Último Cangaceiro* (2016), *Lucus a Lucendo - a proposito di Carlo Levi* (2019), diretto insieme ad Alessandra Lancellotti, e *Shelter – Farewell to Eden* (2019) sul tema delle trans-migrazioni presentato nel concorso principale di CPH:DOX, al Centre Pompidou, al British Film Institute, al Piccolo Strehler di Milano, alla New York University e distribuito in sala da Istituto Luce. Nel 2021 è selezionato come regista e montatore da Berlinale Talents. Attualmente impegnato nella stesura di un manuale di cinema-documentario con UTET, Masi ha fondato il collettivo Caucaso nel 2004, che festeggia i 20 anni di attività con una retrospettiva alla Istanbul Kent Universitesi.

CAUCASO SOC. COOP.

Caucaso nasce nel 2004 da una particolare convergenza di interessi tra tensione scientifica e produzione artistica. La forma eletta per questa realizzazione è quella del cinema-documentario. Partendo da Bologna, come sede operativa, nel corso del tempo la società ha curato un'estesa rete di relazioni nel contesto produttivo italiano e internazionale. Al suo interno si ritrova un collettivo di autori che realizza opere tratte da soggetti originali. La piattaforma produttiva della cooperativa si posiziona tra il cinema, il mercato televisivo e radiofonico del documentario, la commercializzazione di opere e installazioni artistiche, la fotografia e l'alta formazione. Nel 2015 si costituisce in forma di start up innovativa a vocazione sociale riconosciuta dal MISE. Attraverso il coinvolgimento attivo di laboratori di formazione in alcune progettualità, Caucaso sperimenta una speciale forma d'inclusione sociale. La vocazione produttiva di Caucaso è unire l'interesse particolare a tematiche d'impegno civile con le necessità divulgative del settore audiovisivo. Collabora stabilmente con varie Istituzioni e Università producendo filmati e documentari tramite gli strumenti dell'antropologia e della sociologia visuale. Direttore di Produzione, presidente e Responsabile Legale della Società è Stefano Migliore, produttore e autore tra cinema e radiofonia.